

CATECHISMO 2022-2023

All'inizio di questo anno di catechesi dei bambini e ragazzi desideriamo comunicarvi alcune cose riguardo al cammino che stiamo per intraprendere. Alcune di queste le abbiamo già dette negli anni scorsi ai genitori di alcune classi, ora vorremmo chiarire per tutti.

Negli anni scorsi, segnati dalla Pandemia e dalle conseguenti restrizioni, siamo stati messi di fronte ad alcune riflessioni riguardo al "catechismo". Abbiamo fatto una scelta coraggiosa e, per molti di noi, innovativa. Abbiamo cioè deciso di cambiare modo di vivere il catechismo rispetto a quanto vissuto negli anni precedenti. Sotto lo slogan "vi chiedo di meno, ma vi chiedo di più", abbiamo deciso di coinvolgere i genitori e le famiglie nel lavoro di trasmissione della fede ai piccoli. **"Vi chiedo di meno"** perché non chiediamo di portare i figli a catechismo ogni settimana (evitando così il problema di accavallamento con sport, musica e quant'altro); ma **"vi chiedo di più"** perché desideriamo che in casa i vostri figli siano affiancati da voi genitori nelle attività che riguardano la trasmissione della fede. Ciascuna classe si è pertanto organizzata per fare lavorare a casa genitori e figli, ad esempio tramite DAD o tramite breve video o ancora dando un testo da leggere e da capire insieme. In questo modo la INIZIAZIONE CRISTIANA dei bambini e ragazzi non è delegata alla Parrocchia ma è fatta **ASSIEME** alle famiglie. Il compito di trasmettere la fede, infatti, è uno degli impegni che più volte voi genitori vi siete assunti nella celebrazione del Battesimo. Il metodo che vi proponiamo rispetta questa dinamica e permette a genitori e catechisti di cooperare e aiutarsi in questa impresa.

Negli anni passati si è registrata la situazione in cui alcuni bambini erano "mollati" per un'ora di catechismo, ma quella rimaneva sovente una parentesi difficilmente amalgamabile con tutto il resto del vissuto del bambino stesso. Ad esempio è pressoché inutile insegnare a catechismo le preghiere ai bambini se poi loro non pregano mai in casa con mamma e papà, come anche è poco utile parlare della fede a catechismo se poi i ragazzi vivono in un contesto in cui il Signore è totalmente assente. Perché un messaggio passi e sia assimilato, ci insegnano le scienze umane, ha bisogno di essere proposto da diverse angolature ma in maniera convergente. Il mondo in cui i ragazzi e bambini crescono oggi è molto più frazionato e variegato rispetto a quello in cui eravamo bambini noi genitori. Pertanto riteniamo che trasmettere la fede richieda una **sinergia** (dal greco sun-ergheia=lavorare insieme, faticare insieme) tra famiglia e Parrocchia.

Il cammino che vi proponiamo quest'anno, in pratica, si concretizza in un incontro ogni tanto coi bambini e ragazzi divisi per classi (sarà cura dei catechisti stabilire la frequenza a seconda del tempo e degli obiettivi), ma chiediamo che tra

un incontro e l'altro ci sia un lavoro da svolgere a casa genitori e figli insieme. Ogni tanto (due o tre volte l'anno) poi faremo una mezza giornata genitori e figli insieme con qualche attività per grandi e piccini, la celebrazione della Eucaristia e, eventualmente, la condivisione del pranzo.

Questo metodo aiuta a non ridurre il catechismo e la Fede a una serie di cose da imparare in modo teorico. Quella della **Fede è una ESPERIENZA A CUI ACCEDERE** nella quale accanto al discorso teorico si trova anche la celebrazione con i suoi gesti e i suoi canti, come anche è presente il gioco, lo svago e l'allegria condivisa. A questo proposito noi siamo convinti che non vi sia nulla di più forte e di più utile per trasmettere la Fede della Eucaristia Domenicale.